

Il contratto vale 4,8 miliardi di euro

Siglata l'intesa per avviare i lavori del Terzo Valico

Alessandro Arona
ROMA

A poco più di tre mesi dal pre-accordo del 29 luglio, è stato firmato ieri a Roma tra Rfi (Gruppo Fs) e il general contractor Cociv il contratto per la realizzazione del Terzo Valico ferroviario dei Giovi ad alta capacità.

Il contratto vale 4,8 miliardi di euro di lavori e opere affidate a Cociv (Impregilo 54%, Condotte 21%, Tecnimont 20%, Civ 5%), mentre l'investimento complessivo è di 6,2 miliardi. Il tracciato del Terzo Valico si sviluppa tra Genova e il basso Piemonte, con 53 chilometri di nuova linea ferroviaria (di cui 39 in galleria) e 14 km di connessioni con la rete esistente. La linea consentirà di realizzare un collegamento Av/Ac tra il sistema portuale ligure e il Nord-Ovest d'Italia.

«La firma dell'atto integrativo - commenta Alberto Rubegni, ad di Impregilo e presidente Cociv - conclude un lungo iter autorizzativo e negoziale, che ha sempre visto Impregilo credere fermamente nel progetto». «Condotte - ha detto ieri il presidente del Consiglio di gestione, Duccio Astaldi - ha già partecipato alla costruzione delle linee Av/Ac Roma-Napoli e Torino-Milano, ed è orgogliosa di partecipare anche a questa importante opera del sistema ferroviario italiano».

L'unica parte finanziata dell'opera, tuttavia, resta il primo (mini) lotto costruttivo da 500 milioni di euro (430 in quota Cociv), costituito da sistemazioni preliminari delle aree e realizzazione di viabilità di cantiere (si tratta anche di strade a 4 corsie), mentre restano da reperire i restanti 4,7 miliardi di euro di risorse statali.

Il Governo, nella manovra di luglio, aveva stanziato 4,9 miliardi di euro in cinque anni (Fondo Infrastrutture) per le nuove tratte Av, ma l'annunciata assegnazione Cipe per il 2° lotto costruttivo del Terzo Valico (1,1 miliardi) non c'è stata.

«I lavori di questo 1° lotto - spiega il Commissario governativo per il Terzo Valico, Walter Lupi - saranno realizzati dalle imprese del consorzio, per accelera-

re i tempi, mentre la quota obbligatoria di appalti con gara (65% opere civili, ndr) sarà concentrata negli altri lotti. I prossimi 12 mesi serviranno per espropri, bonifica delle aree, scavi archeologici, monitoraggio, poi in altri 12 mesi sarà completata la nuova viabilità». «Dunque - prosegue Lupi - a fine 2013 potrebbero partire i lavori principali, per lo scavo delle gallerie. Ma per arrivare puntuali a questo appuntamento servono entro metà 2012 gli stanziamenti pubblici per il 2° lotto». La legge di stabilità (in approvazione oggi) mette a disposizione però solo 930 milioni per il 2012 e 1.000 per il 2013, da dividersi con la Treviglio-Brescia Av (che ha bisogno di 919 milioni per il suo 2° lotto, sempre nel 2012).

Lupi è preoccupato per un'altra cosa. «Nel contratto appena firmato - spiega - a cui abbiamo

LE TAPPE DEL PIANO

Per ora finanziato soltanto il primo lotto da 500 milioni. Per gli interventi principali previsti nel 2013 bisognerà trovare i fondi entro il 2012. Lavorato per mesi, è previsto di concentrare i materiali da scavo delle gallerie, qualcosa come 800 mila metri cubi, nella discarica di Scarpino (Genova). Ma visto quello che è successo, mezzo metro di pioggia in quattro ore, credo che questa decisione vada rivista. Dobbiamo ragionare attentamente sui rischi, e valutare la possibilità di distribuire su più siti i depositi degli inerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

